

Loris Pasut
Giovanni Zanolin
Consiglieri comunali de "il Ponte"

Pordenone, 2011-10-10

Al signor Sindaco

Oggetto: interrogazione

I sottoscritti Consiglieri interrogano la SV per sapere se il Teatro comunale Giuseppe Verdi di Pordenone abbia pensato di condividere col "Teatro nuovo Giovanni da Udine" uno spettacolo come quello previsto a Udine per domenica 20 novembre 2011, alle ore 20.45, intitolato "Teatro di poesia", con testi di Pierluigi Cappello, Ida Vallerugo e Leonardo Zanier, per la regia di Andrea Collavino. Lo spettacolo viene presentato così nel sito del "Giovanni da Udine": "... una preziosa serata in cui le parole di tre poeti friulani contemporanei – Pierluigi Cappello, Ida Vallerugo e Leonardo Zanier – incontrano la magia dello spazio scenico. Dopo Odissee e Pieri da Brazzaville, dunque, un'esperienza intima per penetrare la corteccia della realtà attraverso le voci di veggenti che abitano fra noi".

Lo spettacolo è autoprodotta dal Giovanni da Udine e probabilmente portarlo a Pordenone non sarebbe costato follie. Forse l'ostacolo è la lingua? Eppure Cappello e Vallerugo sono intervenuti nel Consiglio comunale di Pordenone e ci hanno dato una grande mano nella campagna per far avere il vitalizio Bacchelli a Federico Tavan. Come non notare che Ida Vallerugo è di Navarons di Meduno ed è una grande voce lirica nostra, di questa provincia di Pordenone che non può ignorare che una parte del suo territorio ha radici friulane e la città capoluogo, se capoluogo davvero vuol essere, non può far cultura e perciò anche teatro rimuovendo questa parte delle radici del suo territorio.

Nel cartellone del Giovanni da Udine è prevista venerdì 4 novembre 2011 alle 20:45, a cura della Civica Accademia d'Arte Drammatica Nico Pepe "La trilogia della villeggiatura" di Carlo Goldoni per la regia di Claudio de Maglio con assistente alla regia Francesco Godina ed interpreti gli allievi della Nico Pepe. L'ingresso è gratuito previo ritiro del tagliando segnaposto. Ma possibile mai che il Verdi non possa offrire un testo goldoniano interpretato da quella grandissima attrice che è la nostra Claudia Contin? Ma perché il Giovanni da Udine può offrire il palco agli operatori teatrali della città e noi no?

I sottoscritti citano questi esempi (ma nel cartellone del Giovanni da Udine e del Rossetti di Trieste vi sono altre interessanti produzioni locali promosse dai due teatri, a Trieste anche in collaborazione con istituzioni locali) per dire che se esistesse almeno fra questi tre teatri un rapporto tale per cui ognuno non si limita a promuovere produzioni per se, ma fa circolare la produzione teatrale anche non istituzionale (lo Stabile regionale che ha sede al Rossetti), si potrebbero ottenere buoni risultati senza spese eccessive, riuscendo a far circolare nostri autori ed attori nelle istituzioni teatrali maggiori del Friuli Venezia Giulia. Basterebbe allargarsi al Veneto per avere assai di più, alla Carinzia, alla Slovenia, a Fiume d'Istria (dove tra l'altro opera un teatro della Comunità italiana nient'affatto mediocre), per avere risultati notevoli. E se le lingue fossero un problema, perché non collegarsi per musica e danza?

I sottoscritti La interrogano per capire cosa pensa di queste considerazioni e sapere se voglia offrire queste riflessioni al Presidente Lessio e si riservano di trasformare la presente in una mozione.

Cordialità.